**nota stampa**

 **IL PRESIDENTE CUZZILLA PARTECIPA ALL’INCONTRO**

**“CASA COMUNE E SVILUPPO LOCALE, OLTRE LO SCARTO”**

Roma, 25 maggio – Alla ricerca di un nuovo, delicato equilibrio tra impresa e ambiente in cui impegnare la nuova classe dirigente. È andato in scena con questo proposito l’incontro organizzato venerdì 22 maggio per il quinto anniversario dell’enciclica *Laudato Sì* dalla **Pontificia università Antonianum** e dall’**Osservatorio per le Policy Transdisciplinari Internazionali** (OsPTI), in collaborazione con la **Rete internazionale per l'ecologia integrale**.

«Quale opportunità ambientale per l’impresa?», ha chiesto in apertura di discussione **Giuseppe Buffon**, Direttore del percorso professionale in Ecologia integrale presso la Pontificia università Antonianum. Con la moderazione di **Fabio Zavattaro**, giornalista vaticanista e direttore scientifico della Scuola di giornalismo dell'università Lumsa, si è quindi parlato di leadership, nuovi modelli di impresa, politiche per superare la crisi generata dal Covid-19 affidando un ruolo centrale all’idea di ecologia integrale indicata dal pontefice il quale, nella giornata di ieri, ha chiesto di dedicare i prossimi 12 mesi proprio all’attuazione dell’enciclica *Laudato Sì.*

Chi saranno i leader del prossimo decennio, come si formeranno le generazioni che dovranno rinsaldare la nuova casa comune, sono gli interrogativi su cui è intervenuto **Carlos Ávila Molina,** Ambasciatore di Honduras presso la Santa Sede.

Per **Stefano Cuzzilla**, presidente Federmanager, che riveste anche il ruolo di presidente di OsPTI, «la formazione delle nuove generazioni è essenziale per saldare un patto tra la governance che dobbiamo costruire in azienda e ciò che deve essere costruito attorno all’azienda, nella società e sui territori. I leader devono affermare una cultura diversa, con la consapevolezza che i mestieri di domani noi ancora non li conosciamo, che tutto sta cambiando a un ritmo molto sostenuto e che la tecnologia corre più veloce della nostra immaginazione».

**Il presidente Cuzzilla** ha quindi posto l’accento sull’importanza di impostare l’impresa sui principi di conciliazione vita-lavoro e su una più decisa strutturazione dello smart working. L’impresa, insomma, come luogo di formazione e di crescita non solo economica o di profitto, ma soprattutto sociale.

**Andrea Pontremoli**, Amministratore delegato e socio di Dallara automobili, ha sottolineato come «il Covid-19 abbia ribaltato il tempo e lo spazio: di colpo ci siamo trovati ad avere tantissimo tempo e pochissimo spazio. Questo è il momento della riflessione - ha indicato - non dell’azione. Dobbiamo domandarci il perché facciamo le cose. E designare un futuro dove i nostri ragazzi possono e vogliono stare». Credibilità, autorevolezza e grande esperienza sono le caratteristiche che Pontremoli riconosce a un leader affinché ci sia un futuro percorribile.

Si è concentrato sul welfare, fondamentale in un’ipotesi di ecologia integrale, l’intervento di **Pier Paolo Baretta**, sottosegretario all'Economia e finanze. Ha sostenuto che il welfare dovrà cambiare e orientarsi in un senso più proattivo, perdere il carattere assistenziale e acquisire il valore di stimolo a nuove opportunità. Integrare il welfare pubblico e privato è una delle priorità sottolineata durante l’incontro su cui hanno concordato tutti i partecipanti.

**Per il sottosegretario Baretta**, assisteremo a una crisi che comporterà una trasformazione del tessuto produttivo, in cui sarà importante presentarci con il nostro biglietto da visita, vale a dire il nostro made in Italy, cioè la capacità di mettere insieme qualità e bellezza. «Qualità e bellezza nel prodotto sono il risultato di un ambiente sano e unico», ha evidenziato.

Durante l’incontro è stata messa in luce la sinergia tra manager e imprenditori che, insieme, hanno la responsabilità del futuro e devono collaborare per una nuova cultura d’impresa. Parte dipenderà anche dalla reputazione, ha sottolineato **l’Ad di Dallara**, dalla voglia di metterci la faccia per un impegno lungimirante in favore dell’ecologia.

La discussione, durata circa un’ora e mezza, si è chiusa con le parole conclusive di **padre Buffon,** che è ritornato sul progetto della “Quinta stagione dell’impresa” che, partito da Taranto, ha unito manager e imprenditori nell’impegno di inserire la questione ambientale dentro l’impresa. «La questione della governance, quale imprenditoria sostenere e come eliminare le sperequazioni è il compito della politica», ha avvertito Buffon. A chi è al lavoro, si chiede invece di abbracciare la rivoluzione contenuta nell’enciclica, di considerare l’ambiente un investimento, e non un mero costo, nei bilanci d’azienda, di partecipare infine al patto educativo globale contribuendo con azioni concrete a riformare le nostre coscienze.